

Le decisioni della giunta. Via libera al piano del trasporto e alla gara per Insiel. Favaretto al posto di Bresadola all'Azienda unica di Udine

In arrivo 10 milioni alle Aziende sanitarie

Aumentano i fondi previsti: a Udine di 1,6, a Trieste di 1, a Pordenone di 900 mila euro

TRIESTE. Saranno i programmi di sviluppo delle Aziende sanitarie regionali a beneficiare dei 10 milioni di euro in più stanziati dalla Finanziaria regionale 2008 alla voce servizio sanitario regionale. L'indicazione è giunta ieri a Udine, per voce dell'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame, che ha anche reso noto - come riferimento in altri servizi - il nome del nuovo direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, Carlo Favaretti, che subentrerà a Fabrizio Bresadola.

Tra le novità emerse ieri, anche la decisione della Regione, assunta dalla giunta regionale riunita a Trieste nella prima riunione dell'anno, di ricorrere alla Corte Costituzionale contro la legge Finanziaria dello Stato per il 2008, rispetto le ritenute sui redditi da pensione dei soggetti residenti in Regione.

Rispetto alla ripartizione dei fondi - ha spiegato Beltrame - è stata effettuata sulla base dei criteri già approvati dalla giunta regionale con la delibera del 30 novembre scorso sulle "Linee di gestione del Servizio sanitario regionale 2008". Sulla base di questa ripartizione, all'Azienda ospedaliera universitaria di Udine andrà un milione e 600 mila euro, a quella di Trieste un milione e a quella di Pordenone 900 mila euro. Al Burlo Garofolo di Trieste saranno de-

Trasporto locale, ordinati i treni a due piani

stinati 300 mila euro e al Cro di Aviano un milione.

Per quanto riguarda le Aziende sanitarie, a Trieste verranno assegnati 800 mila euro, ulteriori 800 mila euro andranno a Gorizia, 400 mila euro all'Alto Friuli, un milione al Medio Friuli, 600 mila euro alla Bassa Friulana e 900 mila euro a Pordenone.

Ulteriori fondi erano stati destinati nelle ultime settimane del 2007 alle due Aziende ospedaliere universitarie di Udine e Trieste per l'attuazione del protocollo d'intesa Regione-Università.

Primo passo da affrontare,

dopo il passaggio delle consegne è, oltre al completamento del nuovo ospedale, il perfezionamento del percorso del cosiddetto atto aziendale, iniziato nel 2007. «Stiamo preparando l'atto aziendale che è il vero e proprio regolamento interno con il quale vengono previsti i compiti della facoltà, dei reparti dell'ex ospedale».

Ma oltre alle grandi manovre strategiche, Beltrame ha precisato anche l'attenzione della Regione sui problemi quotidiani. «C'è stata l'apertura di ulteriori posti letto e a breve verranno attivati i 6 posti per le cure palliative, sono avviate parecchie gare per l'acquisizione di nuove tecnologie, dobbiamo procedere - ha ricordato Beltrame - ad assumere altro personale, oltre alle 200 unità del 2007, in particolare nei settori critici come l'emergenza, le medicine».

Infine, rassicurazioni sono giunte da parte del rettore Honsell sul mantenimento dell'autonomia tra le due facoltà di Medicina di Udine e Trieste. «Le due facoltà restano distinte - ha affermato il rettore dell'ateneo udinese - anche se riteniamo auspi-

cabili collaborazioni e sinergie tra centri di eccellenza. Ma questo non vuol dire fusione», ha precisato Honsell.

Quanto alle altre decisioni di giunta, si è preso atto della riforma del piano del trasporto locale. Treni nuovi, puliti, dotati di connessione internet e videosorveglianza, con guardie giurate che garantiscano l'incolumità dei cittadini. E poi un biglietto unico per salire su bus, treni e traghetto, oltre alla possibilità di avere a disposizione i mezzi pubblici a chiamata, in base alle esigenze dei cittadini. Uno scenario da sogno per un trasporto pubblico voluto dall'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonigo, che ieri ha depositato il progetto preliminare del Tpl integrato. Documento alla base della gara unica ferro-gomma-mare che individuerà il gestore che dal primo gennaio 2011 attuerà il servizio per i successivi nove anni. Un piano non indolore, per gli utenti, con aumenti delle tariffe da un minimo del 20 a un massimo (ma solo teorico) del 220 per cento in poco meno di un decennio, ottenendo in cambio la sperata maggiore qualità ed efficienza.

Sonia Sicco

